

*Passando
di fiore
in fiore*



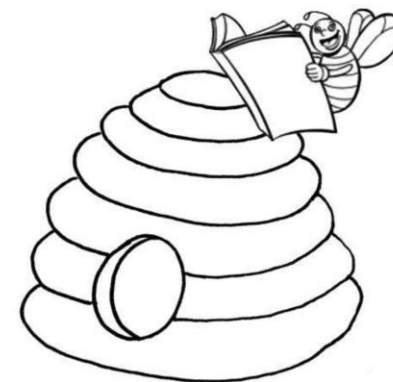
Alunno

Classe





L' APE MIELINA
E
LA POTENTE
MEDICINA





*Ciao sono Mielina, un'ape tanto piccina,
da me non farti spaventare
e poiché ho molto da insegnare,
questa storia ti devo raccontare.*

*Come ogni bambino, noi api ci svegliamo di buon mattino
e col sole bel caldino voliamo su ogni fiorellino.*

*Un po' per dovere e un po' per piacere,
di polline e nettare facciamo scorta
e a fine giornata, a casa, ne portiamo una sporta.*

*Col miele riempiamo la cantina
e di buona pappa saziamo l'ape Regina.*

*Anche la cera produciamo,
con la quale il nostro favo ripariamo.*

*In tantissime ormai siamo
che in casa strette strette stiamo,
ma dato che ognuno i nostri compiti abbiamo,
a far funzionare tutto riusciamo.*

*E se qualcuno ha un malanno,
per tutto il favo è un gran danno,
un po' come quando tu hai il febbrone
e a mamma e papà viene il magone.*





*Ma proprio io, Mielina,
quella triste mattina,
un dolore avevo alla pancina
che nulla poteva, neanche la medicina.*

*“Mi dispiace dirlo, ma ho il sospetto
che un brutto male stia per farti un dispetto”
decretò serio il dottor Favetto.*

*“Stavolta da soli non ce la caviamo
se un aiuto straordinario non riceviamo”.*

*“Trovate: **Amicizia, Solidarietà e Amore**
i tre ingredienti che muovono il mondo
che, ben mescolati in quest'ampollone tondo,
Mielina guariranno in un secondo.*

*Cercateli dappertutto, ma ricordatevi innanzitutto,
che solo se donati, daranno il loro frutto!!”.*

*Amicizia
Solidarietà
Amore*

L'Amicizia

Con lo spuntar della mattina,
sulla cima della nostra collina,
ronzava Dorina, un'ape birichina,
che, giocando a girotondo, stuzzicava il cane Raimondo.

Ma nel fargli dispetto s'impigliò in un rametto,
cadendo tramortita, con un'ala ferita.

"Se vuoi, qui puoi riposare, visto che non riesci più a volare"
le disse Raimondo, col suo vocione profondo
e nella cuccia si spostò più in fondo.

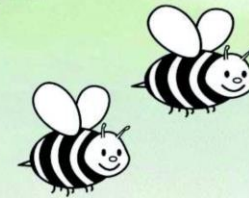
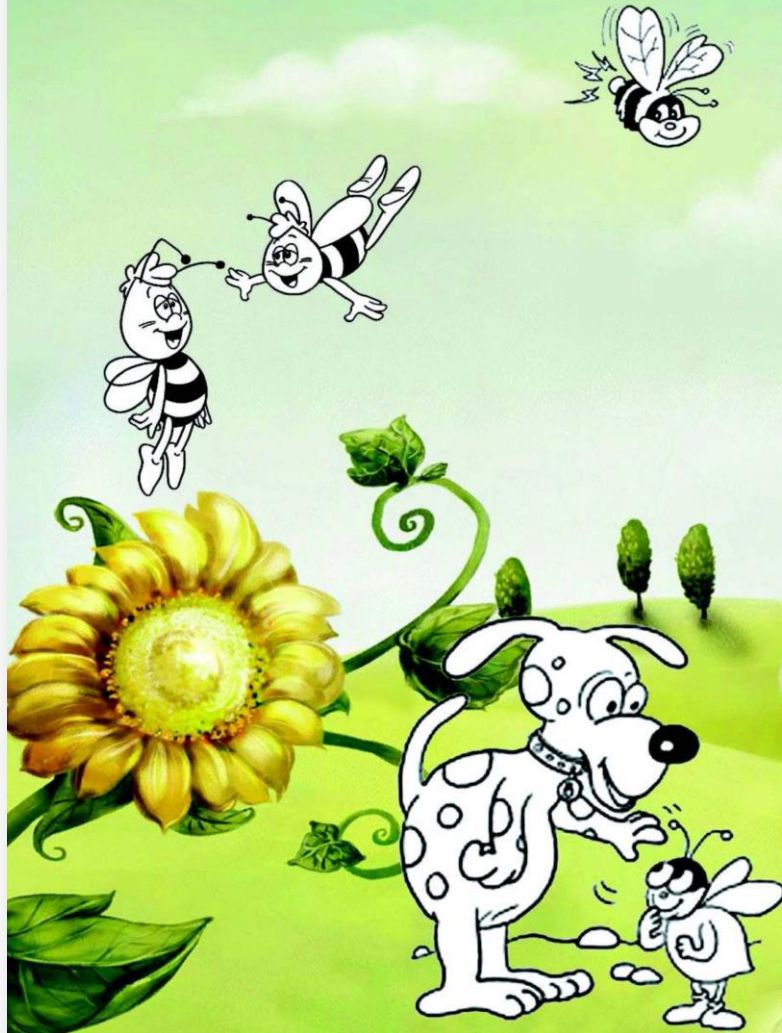
"Ti ringrazio, ma devo andare,
una medicina ho da cercare
che la mia sorellina possa curare".

Un nuovo amico andava aiutato,
così Raimondo non ha esitato
a partire di gran lena
con Dorina sulla schiena.

Dopo un lungo girovagare,
quando ormai il sole iniziava a calare,
a grandi balzi raggiunsero l'alveare.

Ma Raimondo, prima di rientrare,
un ricordo volle lasciare
e con i peli di un suo ciuffetto
a Mielina fecero un morbido letto.

**I gesti fatti col Cuore, han forza e vigore e con stupore
il primo ingrediente spuntò nell'ampolla del dottore.**





La Solidarietà

*Trascorse un altro dì e non molto lontano da lì,
su un prato lussureggiante, giunse l'ape Adelante,
così chiamata perché volava sempre molto distante.*

*Esausta, si posò su una margherita,
a guardare una bimba saltar divertita,
finché questa, un po' incuriosita,
si avvicinò per osservarla stupita.*

*"Buongiorno, mi chiamo Adelante
e tra le mie compagne son la più brillante!!"
esordì la furbetta lasciandola a bocca aperta.*

*"Ma le api non fan soltanto BZZZZZZ??".
"Sì è vero, ma quando nelle fiabe ci incontriamo
ogni lingua noi parliamo!"*



*Un cuore altruista fa sempre da apripista,
tant'è che ancora un ingrediente finì nel magico recipiente.*

*Alle domande rispondeva zelante
quando, della bimba, un ricciolo esuberante
l'attirò per un lungo istante.*

*"Della mia amica mi ricordi il viso,
prima che le si spegnesse il sorriso,
quando i suoi biondi ricci perse all'improvviso.*

*A questa novella, non proprio bella, la bimba si rattristò
e, dalla tasca della sua cartella, prese una caramella.*

*"E' del mio gusto preferito, ma son felice di donarla,
alla tua amica devi portarla, affinché possa consolarla".*

Orgogliosa e raggiante, Adelante volò via seduta stante.





L'Amore

Su un'aia lì vicina, poggiava l'arnia di sua Maestà, la vecchia Regina,
che di tutte le api della collina
ne era la mamma o ... la nonnina.

Come ogni sovrana, per rettamente agire,
del suo Regno stava ben a sentire
quanto nell'aria si andava a dire.

Allertata dal gran vociare
la Regina esordì, senza star troppo a pensare:
"Ditemi cosa fare, che una vita dobbiam salvare!"

Tra tutti i saggi dell'alveare
il più dotto le rispose senza dubitare:

"Mielina avrà una speranza
ricevendo quella magica sostanza
che per guarire è di estrema importanza".

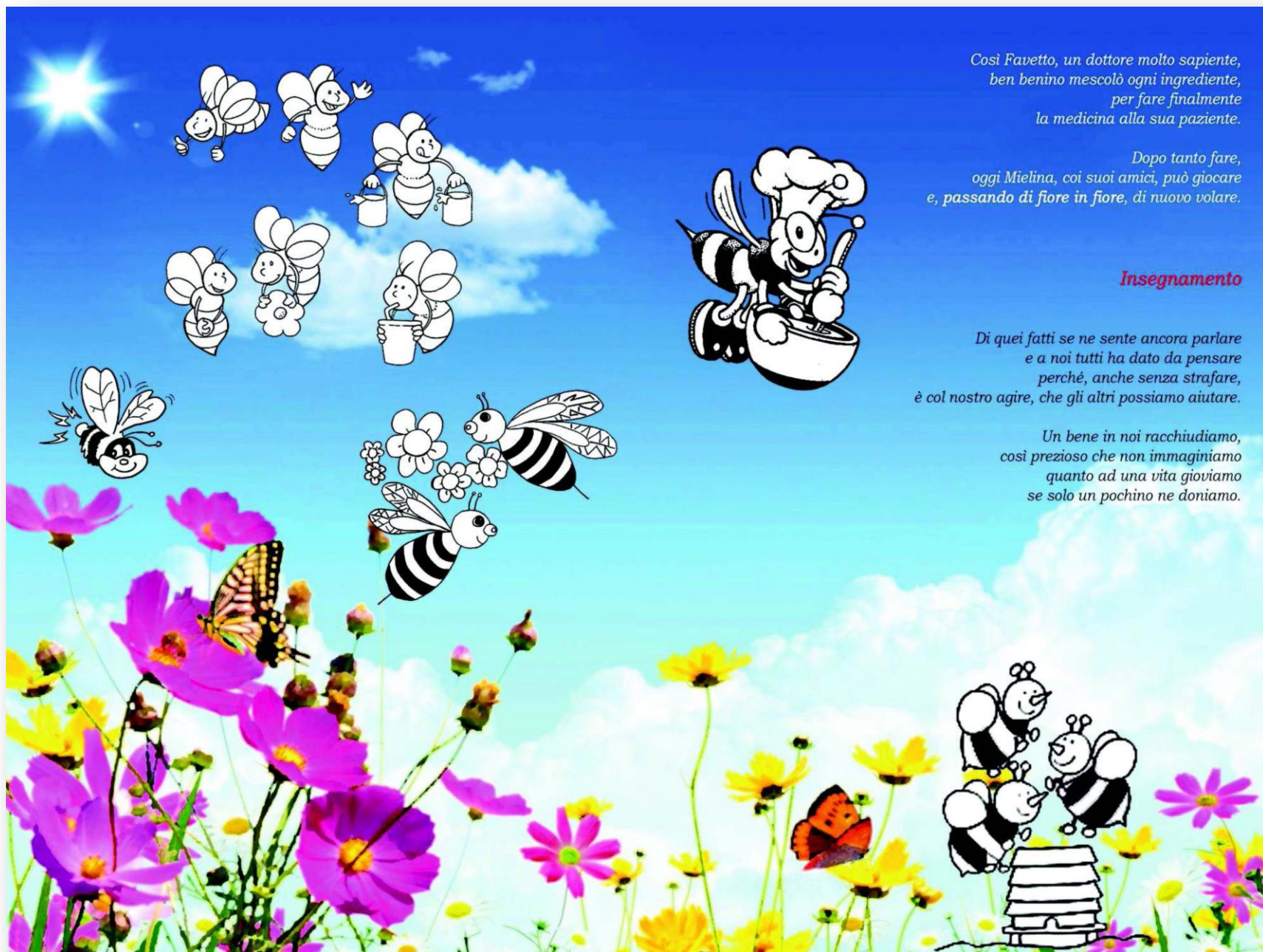
Poiché di vita una madre non ne dà mai a sufficienza,
da un suo ossicino, la Regina le donò quell'essenza.

Tra i fuchi il più lesto era Girello
che, messo il casco ed il mantello,
volò via con quella linfa nel secchiello.



Un cuore amorevole dona sempre in modo lodevole e grazie a quell'ardire
l'ultima goccia poté finalmente comparire.





*Così Favetto, un dottore molto sapiente,
ben benino mescolò ogni ingrediente,
per fare finalmente
la medicina alla sua paziente.*

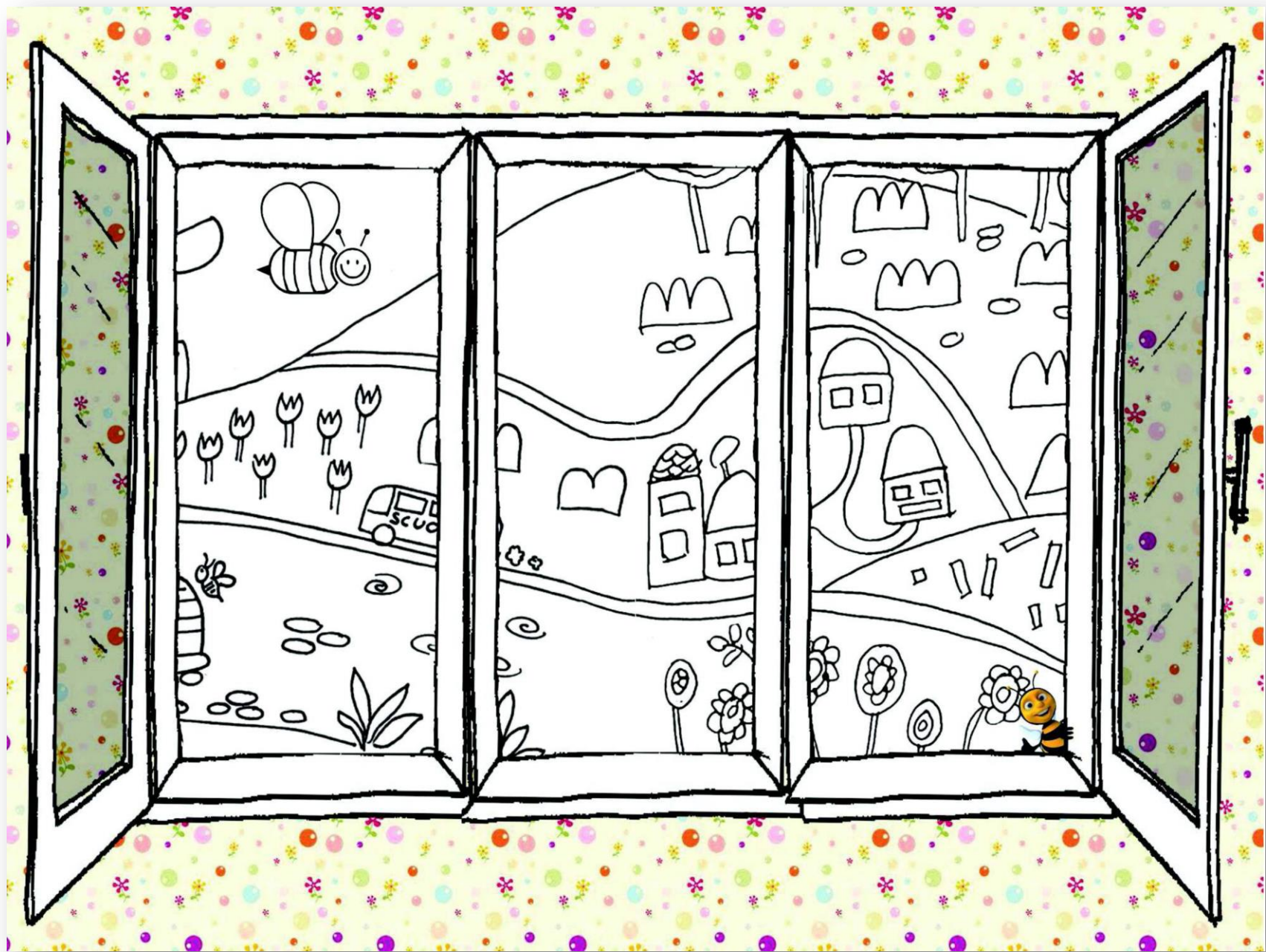
*Dopo tanto fare,
oggi Mielina, coi suoi amici, può giocare
e, passando di fiore in fiore, di nuovo volare.*

Insegnamento

*Di quei fatti se ne sente ancora parlare
e a noi tutti ha dato da pensare
perché, anche senza strafare,
è col nostro agire, che gli altri possiamo aiutare.*

*Un bene in noi racchiudiamo,
così prezioso che non immaginiamo
quanto ad una vita gioiamo
se solo un pochino ne doniamo.*







Passando di fiore in fiore...

per diffondere la consapevolezza di quanto un gesto, certamente non ordinario, possa divenire necessario per consentire la sopravvivenza a tante persone, tra cui molti bambini, con malattie maligne del sangue (es. Leucemie, Linfomi, Mielomi).

Moltiplica la vita!
